

Dovrà controllare soprattutto quei settori in cui si manifestano «abnormi dinamiche» di aumenti

Prezzi, vigila la Guardia di Finanza

L'inflazione non accenna a fermarsi: nel mese di settembre è rimasta al 2,8%

Marco Tedeschi

MILANO Inflazione, per il 2003, al 2,6 per cento. La previsione è del governo, è contenuta nella legge Finanziaria e presuppone, per essere centrata, una consistente frenata dei prezzi nei prossimi mesi. Per raggiungere l'obiettivo, il governo - nel capitolo dedicato alla lotta al caro-vita - pensa di mettere in campo la guardia di Finanza, che vigilerà nei «settori in cui si sono manifestate, o sono in atto, abnormi dinamiche di aumento dei prezzi», ed ha deciso «di istituire un apposito fondo di 5 milioni di euro per il 2003 e di 20 per il 2004» per incentivare la realizzazione di offerte di prodotti di consumo a prezzi convenienti.

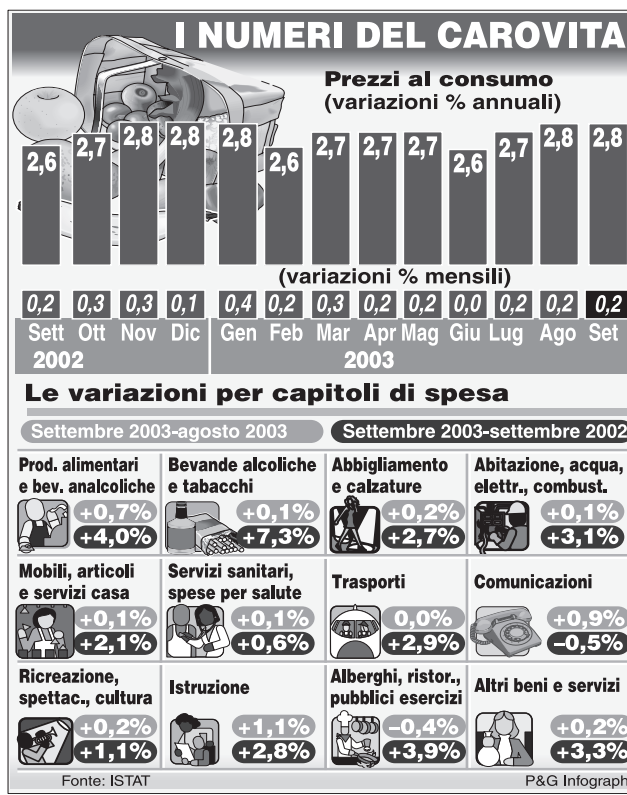
L'inflazione, d'altra parte, non accenna a rallentare. A settembre, su base tendenziale, secondo i dati dell'Istat che hanno rivisto al ribasso quelli forniti la scorsa settimana dalle città campione (che parlavano di un caro-vita compreso tra il 2,8 e il 2,9 per cento) è rimasta al 2,8, lo stesso livello di agosto. Mentre l'indice armonizzato Ue - che tenendo conto anche dei fattori stagionali ha dovuto scontare la fine dei saldi estivi - è cresciuto del 2,9 per cento. Sempre su base annua.

Tornando all'inflazione, a trainare verso l'alto gli indici, sono state soprattutto bevande alcoliche e tabacchi, con un incremento rispetto a settembre 2002 del 7,3 per cento. Ma aumenti al di sopra

della media sono stati registrati anche per i prodotti alimentari (più 4 per cento), alberghi, bar e ristoranti (più 3,9), servizi (più 3,3), abitazione, acqua, elettricità e combustibili (più 3,1).

Rispetto ad agosto, invece, l'incremento più consistente è stato quello del capitolo istruzione, che ha registrato un aumento dell'1,1 per cento. In netto aumento anche le comunicazioni (più 0,9 per cento) e i prodotti alimentari e le bevande (più 0,7).

Il dato reso noto ieri preoccupa i sindacati. «L'inflazione che non arretra, come sarebbe auspicabile, è ancora pesante» - sostiene la Cgil. Che sottolinea come i prezzi alla produzione in aumento facciano prevedere «un ulteriore rialzo inflattivo». E come Maurigia Maulucci, segretario confederale del sindacato di corso d'Italia, non si aspetta nulla di buono, sul fronte dell'inflazione come su quello del governo, così il segretario confederale Cisl, Raffaele Bonanni, chiede un'inversione di rotta. Vera. «È evidente - dice - che la situazione non è gestita e di fronte a ciò non possiamo che chiedere al governo il ripristino della politica dei redditi». «La rovina della politica dei redditi, con l'indebolimento del reddito di lavoratori e pensionati - afferma - è uno dei punti di più forte preoccupazione di tutta la Cisl e uno dei rimproveri che più spesso il sindacato fa al governo». «Dai dati Istat - afferma il segretario confederale Uil, Paolo Pirani - non emerge nulla di nuovo sotto il sole,



mentre occorrerebbero misure forti a favore dello sviluppo e una lotta decisa alla speculazione». Ma per tenere a freno gli aumenti servirebbero, secondo il sindacalista anche urgenti politiche di liberalizzazione.

Intanto sul fronte prezzi è sempre polemica tra commercianti e produttori. La sorpresa - dice il presidente di Confcommercio, Sergio Billè - sono i prezzi alla produzione. «Si tratta di una conferma ex post di quello che abbiamo affermato, e cioè rialzi, ma rialzi più o meno forti a seconda dei comparti, con incrementi più consistenti nel settore alimentare». Quindi, «basta gridare al lupo al lupo». Servono invece - dice il presidente di Confesercenti, Marco Venturi - interventi adeguati per il rilancio dei consumi restituendo alle famiglie il potere d'acquisto ed alle imprese la forza per avviare il processo di modernizzazione.

Secondo Federalimentare, l'associazione degli imprenditori del settore aderente a Confindustria, invece l'aumento dei prezzi all'origine dei prodotti alimentari nei primi 6 mesi dell'anno si è mantenuto al di sotto del tasso d'inflazione e comunque in linea con gli incrementi registrati per gli altri prodotti del comparto industriale. «Se nel corso del 2003 ci sono state spallate sui prezzi - spiega il presidente, Luigi Rossi di Montelera - queste non possono essere addebitate all'industria».

E la polemica continua. Mentre i prezzi non calano.

CONFORAMA

Siglato il primo contratto aziendale

È stato firmato il primo contratto aziendale per Conforama (3mila dipendenti e 18 magazzini). Tra i punti più significativi l'istituzione del salario variabile e la regolamentazione delle aperture estive. Il salario variabile potrà giungere a un massimo di 900 euro al 4° livello e sarà calcolato sugli incrementi di produttività misurati sia a livello dell'azienda che dei singoli punti vendita.

RISPARMIO GESTITO

Il patrimonio netto salito a 718 miliardi

Nel mese di agosto il risparmio gestito, secondo Assogestioni, ha raggiunto un patrimonio al netto delle duplicazioni di Oicr (organismi di investimento collettivo di risparmio) di 718 miliardi di euro, in crescita del 1,47% rispetto a luglio. Al vertice della classifica si confermano gli Oicr (501,6 miliardi di patrimonio netto).

TELEFONIA

Con Aladino i servizi di un cellulare

Telecom Italia rivoluziona il mondo della telefonia fissa: è disponibile da oggi Aladino, il nuovo telefono cordless che offre gli stessi servizi del cellulare. Da dicembre si potranno inviare e ricevere MMS dal telefono di casa e nei primi mesi del 2004 sarà disponibile anche il telefono per le videocchiamate. Attualmente i telefoni fissi in Italia sono oltre 18 milioni e con Aladino (il cui prezzo sarà di 129 euro iva inclusa), Telecom si propone di sostituirli gradualmente.

SEMICONDUTTORI

In agosto le vendite cresciute del 12,5%

Segnali positivi dalle industrie che producono semiconduttori. Nel mese di agosto le vendite a livello mondiale sono aumentate del 12,5% rispetto a un anno prima, per un totale di 13,42 miliardi di dollari. L'incremento è attribuito a una ripresa della domanda per elettronica di consumo, computer e cellulari.

Sciopero dei lavoratori della Finsiel e manifestazione davanti alla sede della società di Tronchetti Provera «contro le dimissioni e le svendite a spezzatino»

«Telecom sta distruggendo l'informatica italiana»

MILANO C'è un altro black out, in Italia, e purtroppo dura molto più di un giorno: è quello dell'informatica della Telecom. Per questo oggi i lavoratori di Finsiel, Tsf e Banksiel (società del gruppo di Marco Tronchetti Provera) scioperano per tutta la giornata e organizzano una manifestazione davanti alla sede Telecom di corso Italia, a Roma, a partire dalle 9,30.

«Questa iniziativa di mobilitazione - spiega una nota delle Rsu delle tre aziende - deve servire per dare una risposta chiara alla politica della Telecom che, attraverso una serie di scorpori ed esternalizzazioni di cui non si intravede la fine, vuole ottenere lo smantellamento e la dismissione dell'intero comparto informatico». Secondo i sindacati la politica delle dimissioni, cominciata con le cessioni di Lottomatica, Informatica Trentina e Sogei, prosegue senza soste, colpendo indiscrimina-

tamente sia It Telecom che It Mercato, «senza distinzione tra le attività di servizio e quelle di produzione». Uno dopo l'altro sono stati ceduti i servizi logistici (a Tnt Logistic), la Tess (l'azienda che opera nel settore di paghe e stipendi, ceduta alla multinazionale "amica" Accenture), le attività di Desk Top Management (ad HP), Netikos (società leader nell'informatica per il "mobile" ceduta al gruppo finanziario MyQube), le attività Sap (a Ssc, società consorzio Telecom-Pirelli). «Mentre sono in atto o si preparano la riorganizzazione dei servizi amministrativi-Csa (prossimi ad essere ceduti ad Accenture?), lo smantellamento della rete delle aziende locali, la cessione di altre aziende (Carsiel) o rami d'azienda (settore Imprese della Finsiel) provocando l'abbandono di importanti segmenti di mercato - denunciano i rappresentanti dei lavoratori - e in sottofon-

do aumentano le voci su una prossima ristrutturazione/ridimensionamento del comparto It Telecom, con la esternalizzazione di importanti progetti e attività».

Il tutto, «sotto il giogo della politica rapace di Telecom, una madre-azionista snaturata e crudele, vittima di piani industriali che durano solo pochi mesi, frenata dalla dispersione delle competenze e dalla completa assenza di sinergie, l'informatica di Telecom segna il passo: IT Telecom chiude il 2002 in perdita e IT Mercato non se la passa meglio». E inoltre non sono state date garanzie sufficienti né sul piano delle prospettive industriali né sul quadro delle tutele occupazionali, professionali e contrattuali dei lavoratori coinvolti, e «i vertici di Finsiel-It Mercato e di Telecom continuano a sfuggire il confronto richiesto dal sindacato sul mancato rispetto degli impegni contenuti nel piano industriale

2002-2004 e degli accordi sottoscritti, preferendo la strada delle iniziative unilaterali senza nemmeno tenere in conto l'apertura del tavolo al ministero delle Attività produttive». E tutte queste operazioni e questi interventi di ristrutturazione non hanno trovato, finora, il sostegno quantomeno formale di un piano di rilancio e sviluppo dell'informatica e sono in contrasto con gli accordi sindacali sottoscritti. «Al contrario - sottolineano le Rsu della Finsiel - annunciano un esito finale di dismissione e vendita "a spezzatino" delle diverse aziende. E la fine, ad uso e consumo di Telecom, di un settore industriale strategico per il paese. E tutto ciò avviene in silenzio e nella quasi totale indifferenza delle istituzioni, del mondo politico e dei mezzi d'informazione: il blackout sull'informatica sta diventando il blackout dell'informatica».

Liberiamo l'aria

Per difendere la nostra salute,
targhe alterne tutti i giovedì
e stop ai veicoli più inquinanti
dal 2 ottobre 2003 al 31 marzo 2004

Operazione
LIBERIAMO L'ARIA

Regione Emilia-Romagna

www.liberiamolaria.it
Numero Verde
800-743333

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI Emilia-Romagna
UPI Emilia Romagna